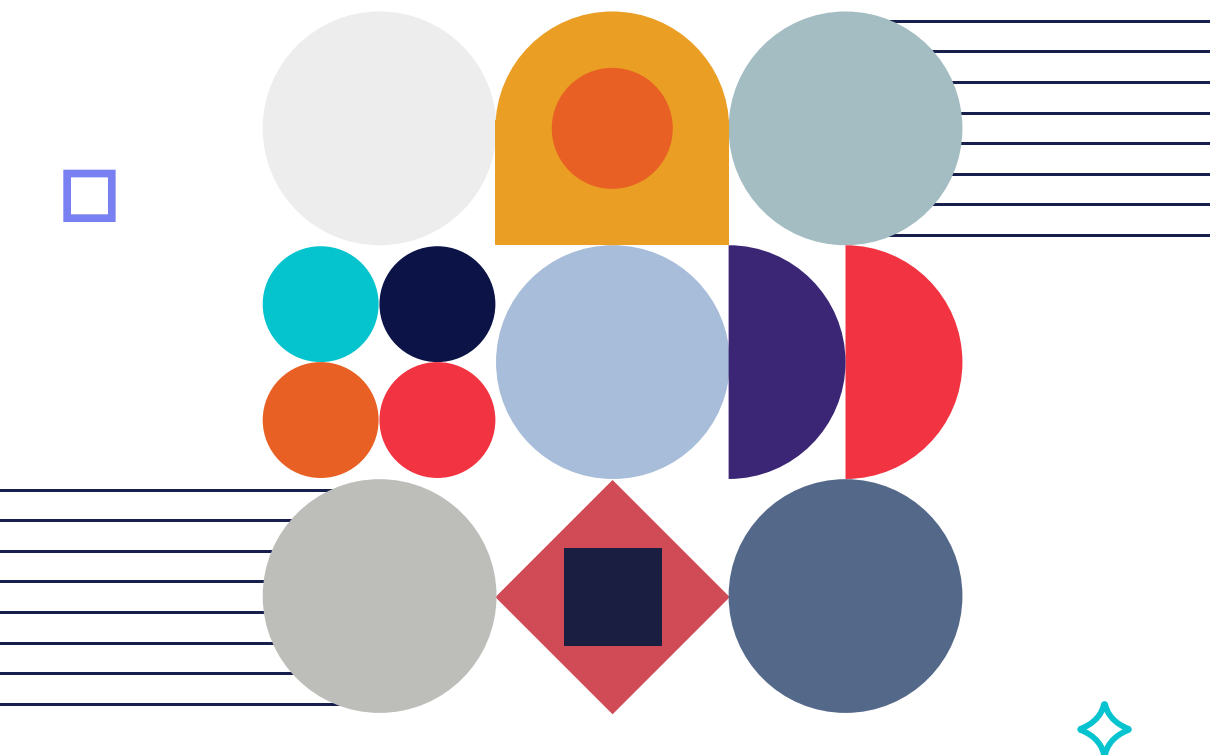




IL TERZO SETTORE OLTRE IL FARE

UNA RACCOLTA DI ANALISI E RIFLESSIONI SULL'IDENTITÀ, IL RUOLO E L'EVOLUZIONE DEL TERZO SETTORE A TRENT'ANNI DALLA SUA NASCITA.



Contributi di: Giuliano Amato - Luca Antonini - Giovanni Azzone
Andrea Bassi - Luigi Bobba - Aldo Bonomi - Carlo Borgomeo
Carola Carazzone - Vincenzo Paglia - Ledo Prato - Ermete Realacci
Alessandro Rosina - Emanuele Rossi - Chiara Saraceno - Patrizia Toia
Paolo Venturi - Giorgio Vittadini - Stefano Zamagni

e delle vincitrici del Premio "Sinergie"
per le migliori tesi di laurea e dottorato sul Terzo settore



ISBN: 978-88-87721-04-1

Pubblicato nel mese di maggio 2025

I lettori che desiderano informarsi sulle pubblicazioni
e documenti del Forum Terzo Settore possono consultare
il sito internet www.forumterzosettore.it
o contattarci al seguente indirizzo:

Forum Nazionale del Terzo Settore

Via Aniene 14 – 00198 – Roma

Tel. 06 68892460

forum@forumterzosettore.it

Grafica e impaginazione:

Doc Creativity

È autorizzata la riproduzione purché sia indicata la fonte.

Il testo è disponibile sul sito web: www.forumterzosettore.it

IL TERZO SETTORE OLTRE IL FARE

UNA RACCOLTA DI ANALISI E RIFLESSIONI SULL'IDENTITÀ, IL RUOLO E L'EVOLUZIONE DEL TERZO SETTORE A TRENT'ANNI DALLA SUA NASCITA.

Dedichiamo questo volume
alla compianta Claudia Fiaschi,
portavoce del Forum Terzo Settore
dal 2017 al 2021.

INDICE

Introduzione	13
<i>di Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Terzo Settore</i>	
Dalla percezione al cambiamento: il Terzo settore oltre il “fare”	17
<i>Position paper del Forum Terzo Settore per l'Assemblea del 29 novembre 2023</i>	
Giuliano Amato	21
<i>Il Terzo settore tra passato, presente e futuro</i> Estratto della Lectio Magistralis tenuta in occasione dell'Assemblea del Forum Terzo Settore del 27 novembre 2024	
Luca Antonini	29
<i>L'amministrazione condivisa come metodo per preservare il capitale sociale della nostra democrazia</i>	
Giovanni Azzone	37
<i>Trent'anni di Terzo settore: un percorso condiviso con le Fondazioni di origine bancaria</i>	
Andrea Bassi	43
<i>Tra civismo e solidarietà. Il Terzo settore: la forza mite della società civile in Italia</i>	
Luigi Bobba	51
<i>Le sfide e le scelte del Terzo settore</i>	
Aldo Bonomi	57
<i>Terzo settore o terzo racconto?</i>	
Carlo Borgomeo	65
<i>Un welfare efficace ha bisogno di un Terzo settore consapevole, autonomo, ostinato</i>	
Carola Carazzone	71
<i>Terzo settore come arcipelago: re-immaginarsi per un cambiamento sistemico</i>	
S.E. Vincenzo Paglia	87
<i>Costruire identità collettive per arginare la mercantilizzazione dell'esistenza umana</i>	
Ledo Prato	93
<i>Non solo 'buone pratiche': la sfida della rigenerazione urbana</i>	

Ermete Realacci	99
<i>Per un'economia più capace di futuro: il modello delle imprese coesive</i>	
Alessandro Rosina	103
<i>Ripensare il modello sociale per rispondere alla sfida demografica</i>	
Emanuele Rossi	111
<i>Gli Enti di Terzo Settore suscitatrici dell'interesse generale</i>	
Chiara Saraceno	119
<i>Uscire dai confini, metticciare metodi e luoghi</i>	
Patrizia Toia	125
<i>Il Terzo settore nella dimensione europea: modello di una crescita più equa</i>	
Paolo Venturi	125
<i>Economia Sociale. Il Terzo settore come pilastro dello sviluppo integrale</i>	
Giorgio Vittadini	137
<i>Per un nuovo modello di sviluppo</i>	
Stefano Zamagni	143
<i>Le radici e le ali: verso una nuova configurazione del Terzo settore italiano</i>	
Il Terzo settore visto dalle vincitrici del Premio Sinergie 2023 e 2024 per le migliori tesi di Laurea Magistrale e di Dottorato di Ricerca sul Terzo settore	151
<i>Contributi di Valeria Cotza, Monica Croatto, Giovanna Mazzini e Francesca Zeppetella</i>	
Allegati finali	
1. <i>Manifesto di convocazione dell'iniziativa "La solidarietà non è un lusso", 28-29 ottobre 1994</i>	169
2. <i>Volantino della manifestazione "La solidarietà non è un lusso", 29 ottobre 1994</i>	179
3. <i>Per un manifesto del Terzo settore, 28 novembre 1995</i>	183
Biografie degli autori	189
Riferimenti bibliografici e sitografici	197

Tra civismo e solidarietà. Il Terzo settore: la forza mite della società civile in Italia

Andrea Bassi

Questioni definitorie

Il termine Terzo settore ha visto una diffusione tardiva sia nel dibattito scientifico che nell'opinione pubblica nel nostro Paese. È solo a partire dalla seconda metà degli anni Novanta del secolo scorso che a seguito di una serie di pubblicazioni (Colozzi, 1994; Colozzi e Bassi, 1995; Stanzani, 1998), che recepiscono il dibattito internazionale in atto, che esso inizia a circolare in ambito scientifico e accademico.

Per quanto riguarda l'utilizzo della terminologia nella discussione pubblica una spinta notevole viene fornita dalla nascita nel 1997 dell'organizzazione di rappresentanza a livello nazionale dei vari attori della società civile organizzata (associazionismo, volontariato, cooperazione di solidarietà sociale, fondazioni) che assume tale dicitura nella propria denominazione: Forum Nazionale del Terzo Settore (Bobba e Nanni, 1998; Iovene e Viezzoli, 1999).

Il termine subisce diversi avvicendamenti con un andamento altalenante che alterna momenti di ampia diffusione a periodi di oblio dal dibattito pubblico, fino a raggiungere il livello massimo di riconoscimento e di istituzionalizzazione negli anni 2016-2017 con l'approvazione della normativa specifica ad esso dedicata nota come "Riforma del Terzo Settore" (Legge delega 106 del 2016 e decreti attuativi).

La legittimazione del termine e la sua piena acquisizione come

categoria analitica in ambito scientifico non sono comunque pienamente riconosciute e non mancano le voci critiche come quella del sociologo Pierpaolo Donati (1996) a cui preferisce concettualmente il lemma privato-sociale e dell'economista Stefano Zamagni (1998) che propone di sostituirlo con il concetto di economia civile. Entrambi, anche se da prospettive diverse, ne sottolineano la limitatezza in quanto definizione “residuale” e non sostanziale.

In estrema sintesi è possibile affermare che con tale termine si indica: l'insieme “di enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi” (articolo 1, comma 1, Legge delega 106/2016).

Nello specifico: “Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale (...)” (articolo 4, comma 1, Decreto legislativo 117/2017).

Evoluzione del Terzo settore in Italia

Le stagioni di insorgenza istituzionale si susseguono ciclicamente alternando picchi di maggiore intensità (e di breve durata) seguiti da lunghe fasi di stagnazione e inattività. Senza voler chiamare in causa il noto modello di Hirschman che postula l'alternarsi nelle democrazie occidentali di fasi di prevalenza dell'interesse verso la cosa pubblica a fasi di ripiegamento nel privato (Hirschman, 1982), è possibile individuare nella breve storia repubblicana almeno tre “ondate di generatività sociale”.

La prima stagione è quella della nascita, sviluppo, crisi e consolidamento dell'associazionismo di promozione sociale che si svolge dal secondo dopoguerra fino ai primi anni Settanta del secolo scorso. Si tratta di un vasto mondo associativo che nasce nella fase di ricostruzione post-bellica e di forte

sviluppo industriale, in specie nel Nord del Paese, che cerca di rispondere ai bisogni di rappresentanza, di tutela di interessi economico-sociali, di formazione e di gestione del tempo libero delle classi lavoratrici. In un primo momento l'associazionismo a vocazione sociale (per distinguerlo da quello professionale e di categoria) svolgeva sia le funzioni di rappresentanza degli interessi economici (che poi si separarono via via dando vita ai sindacati come li conosciamo oggi) che quelle di promozione dei lavoratori per far ottenere loro un titolo di studio e per dar loro opportunità di fruizione non alienata del tempo libero.

La seconda stagione concerne la nascita e lo sviluppo di quell'insieme di soggetti organizzativi noto oggi con il nome di volontariato. L'associazionismo di solidarietà sociale viene a configurarsi come naturale evoluzione della riforma della Chiesa cattolica derivante dal Concilio Vaticano II (ottobre 1962-dicembre 1965) e della cosiddetta "rivoluzione studentesca" del 1968 che provocò forti ripercussioni nel mondo della sinistra, mettendo in discussione i partiti politici e i sindacati che erano stati protagonisti della ricostruzione.

In particolare occorre qui menzionare il ruolo chiave svolto dal Centro Nazionale per il Volontariato (CNV) di Lucca che a partire dalla fine degli anni Settanta funse da centro di elaborazione di un pensiero critico ed innovativo da cui nacquero le principali istituzioni del *welfare* nazionale.

Da segnalare i "Convegni sul Volontariato" promossi dal CNV sotto la guida dell'On. Maria Eletta Martini, del Prof. Achille Ardigò, del dr. Luciano Tavazza e di Mons. Giovanni Nervo, che costituiscono un luogo di confronto e riconoscimento delle disperse iniziative di volontariato che fiorivano nel Paese. Sulla cui base nacquero in seguito i primi coordinamenti nazionali (ad esempio il MOVI - Movimento di Volontariato Italiano) e le organizzazioni di rappresentanza di secondo e terzo livello (ConVol - Conferenza Permanente dei Presidenti delle Associazioni e Federazioni Nazionali di Volontariato).

La terza stagione riguarda la nascita e lo sviluppo della cosiddetta cooperazione di solidarietà sociale in Italia. Le prime cooperative di solidarietà nascono all'inizio degli anni Settanta in seguito al fenomeno della de-istituzionalizzazione dei malati mentali promosso da Franco Basaglia ed allo sviluppo di forme di imprenditorialità sociale volte a trovare una occupazione dignitosa per una pluralità di figure svantaggiate (disabilità fisica e psichica, ex-tossicodipendenti, ex-carcerati, ecc.) che erano di fatto escluse dal mer-

cato del lavoro. Ma è nel corso degli anni Ottanta che il fenomeno acquista dimensioni rilevanti in termini di unità operative, di addetti, di volume di affari. Il movimento è di tale portata innovativa che riesce a costituire una propria federazione all'interno delle tre Centrali di Rappresentanza Nazionale del mondo cooperativo. Nello specifico particolarmente attiva risulta essere la componente di ispirazione cristiana che dà vita all'interno di ConfCooperative a Federsolidarietà, seguita molto più tardi dalla Lega delle Cooperative che istituisce LegaCoopSociali. Nell'ambito di Federsolidarietà nascono, in seguito, i primi consorzi identitari denominati Sol.Co. (Solidarietà e Cooperazione). Tali consorzi diffusi in tutto il Paese costituirono nel 1987 il Consorzio Nazionale "Gino Mattarelli" (CGM), con funzioni di consulenza e servizi volti alla crescita e alla promozione delle cooperative sociali aderenti. In seno al CGM nasce un Centro Studi che fonda la rivista intitolata "Impresa Sociale", denominazione innovativa e pionieristica (in anticipo rispetto ai tempi) che deve anche essere letta come "manifesto programmatico" del movimento della cooperazione sociale. Rivista che esiste tutt'oggi dopo vari passaggi di gestione e direzioni scientifiche, ed è consultabile in *open access* all'indirizzo *web*: rivistaimpresasociale.it. Un altro momento di comunicazione non strumentale tra società civile organizzata e sistema politico è avvenuto nella seconda metà degli anni Novanta nel corso della XIII legislatura, in particolare nella sua prima fase (Governo Prodi 1996-1998). Si è trattato di un periodo di forte effervescenza generativa che ha portato alla nascita del Forum Nazionale del Terzo settore (19 giugno 1997) e della Banca Etica (30 maggio 1998), ed è culminato nella sottoscrizione a Padova nel 1998, nell'ambito della manifestazione Civitas, del "Patto per la Solidarietà" tra Governo e Forum Terzo Settore.

Dopo un periodo di stagnazione dei rapporti tra sistema politico e società civile organizzata, a partire dalla seconda metà del secondo decennio di questo secolo, gli interscambi fecondi si sono rivitalizzati a seguito del processo partecipato di elaborazione della cosiddetta Riforma del Terzo settore, che ha visto l'approvazione delle sue norme principali nel biennio 2016-2017, la cui completa attuazione è ancora in corso.

Molto tempo è passato dai primi studi pionieristici ed il Terzo settore è divenuto non solo un argomento centrale dal punto di vista della riflessione scientifica sulle politiche sociali (e non solo) ma anche oggetto di un'inten-

sa e diffusa attività normativa (Bassi A. 2017a, 2017b, 2017c, 2017d, 2018) e formativa, sia professionale (corsi di aggiornamento e professionalizzanti) che di alta formazione (Lauree Magistrali, Masters, Corsi Universitari di Alta Formazione - CAF). Nuovi attori sono comparsi sulla scena, ad esempio le cosiddette imprese sociali, nuove forme ibride, come le B-Corporation, che innestano attività ed ambiti di intervento di carattere sociale, solidaristico e di pubblica utilità in un impianto organizzativo imprenditoriale di mercato. Nuove forme e modalità di raccolta e gestione delle risorse, come il *crowdfunding* (Bassi e Fabbri 2020b), i Social Impact Bond, e innovative modalità di relazionamento pubblico-privato: *partnership*, e varie forme di co-gestione, co-produzione, co-programmazione, ecc., che riconoscono il fondamentale apporto del Terzo settore in termini di creazione di valore e di impatto sociale (Bassi, 2011) sulle comunità in cui opera. Al contempo queste innovazioni (sociali) e questi cambiamenti profondi - in parte accelerati e incentivati dallo sviluppo e diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione - si collocano sull'onda lunga delle configurazioni dei sistemi di *welfare* nazionali, che si rivelano essere resistenti (resilienti) di fronte alle spinte centrifughe innescate dai processi di globalizzazione su scala planetaria (Fabbri, 2019).

Prospettive future

Alla luce degli studi e ricerche scientifiche più recenti (Terzjus, 2021, 2022, 2023, 2025) è possibile individuare alcune tendenze evolutive che caratterizzeranno il variegato universo del Terzo settore nel prossimo futuro (Fiaschi, 2022).

In primo luogo, nell'ambito del sotto insieme del volontariato organizzato (OdV) si sta già assistendo ad una differenziazione interna tra, da un lato, il volontariato che opera in settori ad elevata specializzazione, come ad esempio quello sanitario e socio-assistenziale, che subisce e subirà in misura crescente forti processi di professionalizzazione; e d'altro lato il volontariato che opera in ambiti a bassa qualificazione. Il primo tenderà a processi di consolidamento e complessificazione organizzativo-gestionale, laddove il secondo

continuerà a svolgere la propria azione solidaristica in forme meno strutturate e professionalizzanti.

In secondo luogo, nel vasto universo dell'Associazionismo di promozione sociale (Aps) si registra ed andrà acuendosi un processo di differenziazione interna tra il mondo associativo che opera su scala nazionale che andrà a costituire "reti associative" diffuse ed articolate e l'ampio settore associativo popolato da enti di piccole o piccolissime dimensioni che continuerà ad operare su scala territoriale locale, con limitate capacità di mettersi in rete.

In terzo luogo, nel comparto fondazionale si sta assistendo all'insorgenza di nuovi modelli operativi, quali ad esempio le fondazioni di comunità, che pur assumendo la forma giuridica della fondazione adottano stili di *governance* a democrazia diffusa, *multi-stakeholder* e multi-livello, con un'ampia base associativa, che a volte coinvolge un'intera comunità territoriale. Insomma, anche la forma "fondazione" muta nel tempo per essere sempre più adeguata alle trasformazioni del contesto societario dopo-moderno.

In quarto luogo, il sotto-insieme di attori del Terzo settore a maggiore vocazione economico-produttiva e ad elevata qualificazione imprenditoriale (cooperative sociali e imprese sociali), sta vivendo un profondo e radicale processo di differenziazione interna che andrà definendosi e stabilizzandosi nel prossimo futuro.

A fianco della tradizionale forma della società cooperativa sociale che storicamente ha caratterizzato e qualificato il sistema dei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi del nostro Paese - nelle due modalità "tipo A" e "tipo B" per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate - stanno nascendo in misura sempre più rilevante nuove imprese sociali che adottano una pluralità di forme giuridiche di carattere societario (Libro V del Codice Civile) e che operano in una vasta gamma di settori produttivi e dei servizi.

Infine, è opportuno dedicare qualche riflessione all'ambito delle attività sportivo-dilettantistiche, che costituisce oltre un quarto delle Istituzioni Non Profit attive nel nostro Paese. Tale vasto universo di attori consta principalmente di due tipologie organizzative: le Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD) e le Società Sportive Dilettantistiche (SSD). Le prime adottano la forma giuridica associativa mentre le seconde quella societaria.

La recente legge di riforma del settore (Legge delega n. 86/2019 e

decreti legislativi) che introduce un nuovo impianto normativo dal punto di vista civilistico, fiscale e gestionale, non ha aiutato in quanto è mancato un raccordo strutturale sia con il quadro normativo finora esistente per il settore sportivo, sia con le norme di cui al Codice del Terzo Settore (Decreto legislativo 117/2017).

Concludendo, la fase storica che stiamo vivendo in questo inizio della terza decade del nuovo millennio, presenta per la parte più strutturata ed organizzata della società civile nel nostro Paese una serie di sfide ed opportunità che il nuovo quadro normativo-istituzionale ha contribuito a far emergere e rafforzare.

Come sarà il Terzo settore tra dieci anni non è dato sapere, quello che possiamo ragionevolmente affermare è che una parte di esso (probabilmente minoritaria) subirà forti processi di professionalizzazione ed istituzionalizzazione, mentre una quota più ampia continuerà a fungere da cerniera tra le insorgenze che emergono dai mondi della vita non colonizzati (Ardigò, 1985) e la sfera istituzionale, esercitando le capacità generativa ed istituyente che gli sono proprie.



Riferimenti bibliografici e sitografici

Agostino (390 d.C), *De vera religione*, Trad. it. Nello Cipriani (a cura di), Brescia, Editrice Morcelliana, 2022

Alliance Magazine, Propel Philanthropy, (2024), *Illuminating the invisible: Social Impact Infrastructure Organizations*, <https://search.issuelab.org/resources/43720/43720.pdf>

Amato G., Bosetti G., Paglia V. (2024), *Il sogno di Cusano. Dialoghi post-secolari sulle religioni e la politica inaridita di oggi*, Milano, Baldini e Castoldi

Ardigò A. (1982), *Crisi di governabilità e mondi vitali*, Verona, Nuova universale Cappelli

Ardigò A. (1985), *Nuovi valori e nuovi attori per la rifondazione del Welfare State*, in "La Ricerca Sociale", n. 32, 1985, pp. 11-49

Aspect A., Clauser J., Zeilinger A., *Entangled states – from theory to technology*, Nobel Prize in Physics 2022

Bassi A. (2011), *Il Valore Aggiunto Sociale del Terzo Settore*, Verona, QuiEdit

Bassi A. (2017a), *La inarrestabile forza della mitezza. Il lungo cammino (istituzionale) della Riforma del Terzo Settore*, in "Welfare Oggi", n. 5, 2017, pp. 49-56

Bassi A. (2017b), *Impatto Sociale vs. Valore Aggiunto Sociale. Due principi guida per una legislazione promozionale: principio di adeguatezza e principio di proporzionalità*, in "Welfare Oggi", n. 6, 2017, pp. 50-57

Bassi A. (2017c), *Le sfide dell'innovazione sociale nella morfogenesi del welfare*, in Stefanelli M.A. (a cura di) (2017), *Dopo la globalizzazione: sfide alla società e al diritto*, collana Dipartimento di Sociologia, Torino, Giappichelli Editore, pp. 143-162

Bassi A. (2017d), *L'impatto della riforma del terzo settore sulla società*, in "Nonprofit Papers", n. 3, 2017, pp. 108-126

Bassi A. (2018), *Una legislazione promozionale e sussidiaria per la costituzionalizzazione degli attori della società civile*, in Cicognani F. e Quarta F. (a cura di), (2018), *Regolazione, attività e finanziamento delle imprese sociali. Studi sulla riforma del terzo settore in Italia*, Torino, Giappichelli Editore, pp. 7-28

Bassi A. e Fabbri A. (2020b), *Le strategie di finanziamento dell'economia sociale nell'era*

digitale. Alcuni studi di caso di campagne di crowdfunding, in “Impresa Sociale” n. 2, 2020, pp. 49-62

Bauman Z. (2000), *Liquid Modernity*, 2000, Trad. it. *Modernità liquida*, Roma-Bari, Laterza (2002)

Blangiardo G.C., Brugnoli A., Fattore M., Maggino F. e Vittadini G. (2022) (a cura di), *Sussidiarietà e... sviluppo sociale. Rapporto sulla sussidiarietà 2021/2022*, Milano, Fondazione per la Sussidiarietà
<https://www.sussidiarieta.net/cn3430/sussidiarieta-e-sviluppo-sociale.html>

Bobba L. e Nanni A. (1998), *Viaggio nel Terzo Settore*, Torino, Edizioni Sonda

Bonomi A. (2024) (a cura di), in conricerca con S. Camina, A. Gusmeroli, C. Sennicola, *Sul Confine del margine. Tracce di comunità in itinere*, Bologna, Deriveapprodi

Boschetti B. (2024) (a cura di), *Per un laboratorio dell'amministrazione condivisa*, Napoli, Editoriale Scientifica

Buchanan P. (2019), *Giving done right. Effective philanthropy and making every dollar count*, New York, PublicAffairs

Carazzone C. (2018), *Due miti da sfatare per evitare l'agonia del Terzo Settore*, Vita, <https://www.vita.it/due-miti-da-sfatare-per-evitare-lagonia-del-terzo-settore/>

Carazzone C. (2019), *Filantropia istituzionale, superiamo l'associazionismo di categoria per diventare attivatori di cambiamento*, Vita, <https://www.vita.it/filantropia-istituzionale-superiamo-lassociazionismo-di-categoria-per-diventare-attivatori-di-cambiamento/>

Carazzone C. (2021), *I corpi intermedi, cuore del Terzo settore*, in Bassanini F., Treu T., Vittadini G. (a cura di) (2021), *Una società di persone? I corpi intermedi nella democrazia di oggi e di domani*, Bologna, Il Mulino

Carazzone C. (2021), *The Social life of forests: takeaways for the co-creation of the PEX community*, Alliance Magazine, <https://www.alliancemagazine.org/blog/the-social-life-of-forests-takeaways-for-the-co-creation-of-the-pexcommunity/>

Carazzone C. (2021), *La vita sociale delle foreste: riflessioni dopo Padova capitale europea del volontariato*, Padova EV Capital 2020, <https://www.padovaevcapital.it/la-vita-sociale-delle-foreste-riflessioni-dopo-padova-capitale-europea-del-volontariato/>

Carazzone C. (2024), *Un arcipelago da co-creare. Rompere l'isolamento tra enti filantropici e imprese sociali*, Rivista Impresa Sociale 1/2024, <https://www.rivistaimpresasociale.it/rivista/articolo/un-arcipelago-da-costruire-rompere-l-isolamento-tra-enti-filantropici-e-imprese-sociali>

Carazzone C. e Palladino R. (2024), *Per una Europa femminista* in Granaglia E. e Riva G. (a cura di) (2024) *Quale Europa? Capire, discutere, scegliere*, Forum Diseguaglianze e Diversità, Collana Saggine, Roma, Donzelli Editore

- Colozzi I. (a cura di) (1994), *Terzo Settore e Nuove Politiche Sociali in Italia e in Europa*, “La Ricerca Sociale”, Milano, Franco Angeli
- Colozzi I. e Bassi A. (1995), *Una solidarietà efficiente. Il Terzo Settore e le Organizzazioni di Volontariato*, Roma, NIS – La Nuova Italia Scientifica
- De Rita G. (2017), *Dappertutto e rasoterra. Cinquant’anni di storia della società italiana*, Milano, Mondadori
- De Rose A. e Racioppi F. (2024), *Le condizioni per una lunga vita attiva*, in Rapporto CNEL: Demografia e Forza lavoro
- Donati P. (a cura di) (1996), *Sociologia del Terzo Settore*, Roma, NIS – Nuova Italia Scientifica
- Dubini P., Martello D., Monti A. (2024), *Rendere conto: il bilancio di sostenibilità delle organizzazioni culturali*, Collana Reference, Milano, Egea Editore
- Etzioni, A. (1973), *The third sector and domestic missions*, *Public Administration Review*, Vol. 33, No. 4 (Jul. - Aug., 1973), pp. 314-323, <https://www.jstor.org/stable/975110>
- Fabbri A. (2019), *Investimento Sociale e Welfare Society. La morfogenesi della Croce Rossa Italiana*, Milano, Franco Angeli
- Fiaschi C. (2022), *Terzo. Le energie delle rivoluzioni civili*, Milano, Edizioni Corriere della Sera
- Fondazione Symbola (2020), *Il manifesto di Assisi. Un’economia a misura d’uomo contro la pandemia e la crisi climatica*, https://symbola.net/wp-content/uploads/2021/03/210x297_MANIFESTO-ASSISI-2021.pdf
- Fondazione Symbola (2024a), *Coesione è competizione. Nuove geografie della produzione del valore in Italia*, Roma, I Quaderni di Symbola, <https://symbola.net/collana/coesione-e-competizione/>
- Fondazione Symbola (2024b), *Greenitaly 2024. Un’economia a misura d’uomo contro le crisi*, Roma, I Quaderni di Symbola, <https://symbola.net/ricerca/greenitaly-2024/>
- Fondazione Symbola (2024c), *Io sono cultura 2024. L’Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi*, Roma, I Quaderni di Symbola, <https://symbola.net/ricerca/io-sono-cultura-2024/>
- Franceschinelli R. (2021), *Spazi del possibile. I nuovi luoghi della cultura e le opportunità della rigenerazione*, Milano, Franco Angeli
- Ghosh S. (2023), *Changemaking Network Effects: A Playbook for Social Entrepreneurs*, Chennai, Notion Press
- Havel, V. (1978), *Moc bezmocných*. Trad. it. *Il Potere dei senza potere*, Bologna, CSE-O-Centro studi Europa orientale, 1979

Heckman J.J., Galaty B., Tian H. (2024), *The Economic Approach to Personality, Character and Virtue*, *The Routledge International Handbook of Multidisciplinary Perspectives on Character Development*, v. 1., M. D. Matthews and R. M. Lerner (eds.), pp. 55-103, New York, Routledge, <https://www.nber.org/papers/w31258>

Hirschman A.O. (1982), *Shifting Involvements: Private Interest and Public Action*, Princeton, Princeton University Press

Intesa Sanpaolo e LSA-Università Cattolica (2023), *La Società in divenire. Nuovi bisogni, nuove opportunità, nuovi paradigmi*, Torino

Iovene N. e Viezzoli M. (a cura di) (1999), *Il libro del Terzo Settore*, Roma, AdnKronos Libri

Gori L. (2018), *Il sistema delle fonti nel diritto del terzo settore*, Osservatorio sulle fonti, Anno XI, Fascicolo 1/2018, <https://www.osservatoriosullefonti.it/mobile-saggi/fascicoli/1-2018/1183-il-sistema-delle-fonti-del-diritto-nel-terzo-settore/file>

Gotti G. (2022), *Il Piano d'azione europeo per l'economia sociale e i riflessi sull'ordinamento italiano*, *Rivista Impresa Sociale* 3/2022, https://rivistaimpresasociale.s3.amazonaws.com/uploads/magazine_article/attachment/319/IS-RIVISTA-2022-03-gotti.pdf

La Pira G. (1946), *Relazione sui Principii relativi ai rapporti civili*, Assemblea Costituente, Commissione per la Costituzione, I Sottocommissione - Diritti e doveri dei cittadini

Levitt T. (1973), *The third sector; new tactics for a responsive society*, New York, Amazon

Luo N. (2025), *Left organizing is in crisis. Philanthropy is a major reason why*, *The Nation*, <https://www.thenation.com/article/society/progressive-left-philanthropy-strategy/>

Maritain J. (2022), *La personne et le Bien commun*, *Revue Thomiste*, 1946. Trad. it. *La persona e il bene comune*, Brescia, Editrice Morcelliana, 13° ed.

Maslow A. (1943), *Theory of Human Motivation in Science Education in Theory and Practice* a cura di Akpan B., Kennedy T.J., Springer Texts in Education, Cham, Springer, https://link.springer.com/chapter/10.1007/978-3-030-43620-9_2#citeas

Meadows D. e D., Randers J. (1972), *The limits of growth*, New York, Universe Book, Trad. it *I nuovi limiti dello sviluppo. La salute del pianeta nel terzo millennio*, Milano, Oscar Saggi, Mondadori

Mento F. (2024), *Terzo settore e capitale umano, c'è bisogno di una filantropia coraggiosa*, *Vita*, <https://www.vita.it/idee/terzo-settore-e-capitale-umano-ce-bisogno-di-una-filantropia-coraggiosa/>

Moyo D. (2011), *La carità che uccide*, Milano, Bur Rizzoli

Mulgan G., (2020) *The imaginary crisis and how we might quicken social and public*

imagination, UCL Department of Science, Technology, Engineering and Public Policy (STeAPP), https://www.ucl.ac.uk/steapp/sites/steapp/files/2020_04_geoff_mulgan_swp.pdf

Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di Coesione, (2023), Spazi di comunità. Ricerca valutativa sulle pratiche di riuso di spazi dismessi a fini collettivi, https://www.valutazionecoesione.it/valutazioni/doc/2023_11_Ricerca_Val_Spazi-di-Comunita.pdf

Nussbaum, M. (2011), Creating capabilities: the human development approach, Cambridge, The Belknap Press of Harvard University Press

Occhetto F. (2021), La rosa dei venti della sussidiarietà politica, in Nuova Atlantide, Trimestrale di cultura civile, numero 2, 2021

Osservatorio Senior, Astra Ricerche (2023), Le nuove sfide dei senior, Milano, <https://osservatoriosenior.it/le-nuove-sfide-dei-senior/>

Ostrom, E. (1990), Governing the Commons: The Evolution of Institutions for Collective Action, Cambridge, Cambridge University Press. Trad. it. Governare i beni collettivi. Istituzioni pubbliche e iniziative delle comunità, Venezia, Edizioni Marsilio, 2006

Pasolini P.P. (1975), Il vuoto del potere in Italia, Milano, Corriere della Sera, 1 febbraio 1975 (ovvero L'articolo delle lucciole, in Scritti corsari. Gli interventi più discussi di un testimone provocatorio, Collana Memorie documenti, Milano, Garzanti, 1ª ed. 1975)

Philea-Philanthropy Europe Association (2024), Futures Philanthropy: Anticipation for the Common Good, <https://philea.issuelab.org/resources/43632/43632.pdf>

Popova M., Philosopher Martha Nussbaum on Human Dignity and the Nuanced Relationship Between Agency and Victimhood, The Marginalian, <https://www.themarginalian.org/2016/01/06/martha-nussbaum-agency-victimhood-dignity/>

Rahardjo S. (2023), Unicorns vs. Zebras: Why Startups Should Consider a Different Approach, Venturra Unfolded, <https://unfolded.venturra.com/unicorns-vs-zebras-why-startups-should-consider-a-different-approach/>

Rajan R. (2019), Il terzo pilastro. La comunità dimenticata da stato e mercati, Milano, Università Bocconi Editore

Rosina A. e Impicciatore R. (2022), Storia demografica d'Italia. Crescita, crisi e sfide, Roma, Carocci editore

Sarason, S.B. (1974), The Psychological Sense of Community: Prospects for a Community Psychology, London, Jossey-Bass

Sartori G. (1997), Homo videns, Roma-Bari, Laterza

Scharmer O. (2018), Teoria U. I fondamentali. Principi e applicazioni, Milano, Guerini Next

Scharmer O. (2023), 2023 In Eight Points: Meditating On Our Planetary Moment,

Medium, <https://medium.com/presencing-institute-blog/2023-in-eight-points-meditating-on-our-planetary-moment-3081cf51ed5d>

Scharmer O. (2023), Philanthropy 4.0: Giving in Times of Disruption, <https://medium.com/presencing-institute-blog/philanthropy-4-0-what-form-of-giving-enables-transformational-change-215683aa80b1>

Scholten P. (2006), Social Return on Investment: A Guide to SROI Analysis, Amsterdam, Lenthe Pu

Sen A.K. (1982). Choice, welfare and measurement, Basil blackwell. Trad. it. Scelta, benessere, equità, Bologna, il Mulino, 1986

Solnit R. (2022), Want to see political change? Look to the margins, The Guardian, <https://www.theguardian.com/commentisfree/2022/sep/14/we-need-to-celebrate-incremental-change>

Standford Social Innovation Review (2009), The nonprofit Starvation Cycle, https://ssir.org/articles/entry/the_nonprofit_starvation_cycle

Stanzani S. (1998), La specificità relazionale del Terzo Settore, Milano, Franco Angeli

Stiglitz J.E. (2023), Quale economia per una società giusta, Milano, Vita e Pensiero, fascicolo 4

Terzjus (2021), Riforma in movimento - 1° Rapporto sullo stato e le prospettive del diritto del terzo settore in Italia, Napoli, Editoriale Scientifica

Terzjus (2022), Dal Non Profit al Terzo Settore. Una Riforma in cammino - 2° Rapporto sullo stato e le prospettive del diritto del terzo settore in Italia, Napoli, Editoriale Scientifica

Terzjus (2023), Dalla regolazione alla promozione: una riforma da completare - 3° Rapporto sullo stato e le prospettive del diritto del terzo settore in Italia, Napoli, Editoriale Scientifica

Terzjus (2025), A due passi dalla meta. Verso il completamento della Riforma - 4° Rapporto sullo stato e le prospettive del diritto del terzo settore in Italia, Napoli, Editoriale Scientifica

Zamagni S. (a cura di) (1998), Non profit come economia civile, Bologna, Il Mulino,

Venturi P., Zandonai F. (2022), Neomutualismo. Ridisegnare dal basso competitività e welfare, Milano, Egea

Volpato C. (2019), Le radici psicologiche della disuguaglianza, Roma-Bari, Laterza

WINGS Knowledge Centre, (2017), Using the 4Cs: Evaluating Professional Support to Philanthropy, <https://wings.issue4lab.org/resource/using-the-4cs-evaluating-professional-support-to-philanthropy.html>



Il Terzo settore è riconosciuto principalmente come quell'universo operoso e silenzioso che, mosso da solidarietà, si attiva spontaneamente a sostegno di chi ha più bisogno, sopperendo sempre più spesso alla carenza dei servizi e alle lacune dello Stato. Ma nel dna del Terzo settore c'è il codice del cambiamento: il loro "fare" è veicolo di trasformazione sociale.

Il 29 ottobre 1994, con la mobilitazione "La solidarietà non è un lusso", le varie realtà sociali italiane iniziarono a parlare con un'unica voce, riconoscendosi in valori e obiettivi comuni e chiedendo il rilancio delle politiche sociali. Oggi, trent'anni dopo quell'evento, il Terzo settore è maturo per acquisire nuove consapevolezze di sé e del suo ruolo e irrompere nella visione binaria pubblico-privato.

Il Forum Terzo Settore ha chiesto ad alcuni dei principali protagonisti e osservatori delle evoluzioni sociali degli ultimi decenni una riflessione sulle sfide del Terzo settore nel presente e nel futuro, sugli strumenti e le modalità di operare necessari per fronteggiarle.

Il volume vuole in questo modo contribuire al rafforzamento culturale e identitario del Terzo settore, a partire dalla sua capacità di scardinare l'idea di ineluttabilità di un modello di sviluppo centrato sul profitto, di creare e popolare luoghi di espressione della cittadinanza attiva.



ISBN 978-88-87721-04-1



9 788887 721041

